

i VIAGGI di

MARRAKECH MON AMOUR

In Marocco si sta investendo molto nel golf. Con il risultato che alcuni campi sono incantevoli e altri in fase di realizzazione. E tutto intorno la magia di una terra seducente e misteriosa, ricca di fascino e tradizione. Da cui lasciarsi rapire

TESTO E FOTO DI TONY CALDER

Ci sono molti modi di visitare una città. Ad esempio con un libro in mano per conoscere il significato di un monumento, quando e perché è stato costruito un palazzo, le sue caratteristiche artistiche e architettoniche; diciamo che questo è un tipo di turismo "razionale", "dotto". Ma si può anche andare in giro senza voler sapere nulla, solo estasiati, catturati dalla realtà che ci circonda, vivere quello che ci è intorno con il sentimento. Ecco, questo è ciò

che dovrebbe fare il visitatore di Marrakech o, per essere esatti, della Medina: perdersi nelle stradine, immergersi nei souk, farsi intontire dai rumori e dagli odori della Place e, se si visita qualche museo, non tentare di capire ma limitarsi a sognare. Se si "vive" così la città, sentiamo veramente di essere finiti in un altro mondo, di essere parte delle "Mille e una notte". Sì, perché qui il tempo sembra essersi fermato: non siamo nel XXI secolo ma in pieno Medio Evo. Il bello di Marrakech è

proprio nella Medina, la parte antica della città. Il cuore è la Djemaa el-Fna, che i locali chiamano "la Place", un'enorme piazza che "vive" quasi per 24 ore al giorno: durante le ore diurne ci sono incantatori di serpenti, venditori d'acqua con il caratteristico abbigliamento e così tanto altro che è veramente difficile elencare ogni cosa; è meglio dire che la Place è un'atmosfera. Con l'imbrunire cambia tutto o, meglio, mutano i particolari (ci sono musicisti, ►



La club house dell'Amelkis Golf Club a fianco. In questa pagina, il Samanah Golf Club con i monti dell'Atlas.



MARRAKECH MON AMOUR



► danzatori, banchetti dove si mangia a poco prezzo), ma non la magia del posto. Dalla Place si accede a un labirinto di souk. Questi non emozionano per ciò che vi si vende, quanto per i colori, per la vita che vi pulsa. Altro consiglio: “perdetevi” per le stradine, molto belle, quasi sempre deserte (sono quelle intorno al museo Si-Saïd. E, già che ci siete, visitatelo), avrete delle sensazioni che è difficile trovare altrove. In città ci sono molte moschee, interessanti se viste dall'esterno, come ad esempio la Koutoubia (a due passi dalla Place), il cui minareto è uno dei simboli di Marrakech; o la Ben Youssef, una madrasa (scuola islamica) tra le più grandi esistenti. Se avete tempo, visitate le Tombeaux Saadiens e il Palais El Bahia, esempi eccellenti di arte islamica. Le rovine del Palais El Badi non sono granché, ma se vi andrete rimarrete a bocca aperta nel vedere gli enormi nidi delle cicogne sugli spalti e sulle torri.

Poi, andiamo a giocare a golf. Molti campi sono bellissimi. All'inizio rimaniamo ►

Golf Al Maaden: la 18 è una vera sfida

18 buche, 5.825 m uomini, 4.766 m donne, par 72. Golf Club inaugurato nel febbraio del 2010, è uno dei migliori dalle parti di Marrakech. I fairway sono piuttosto ampi e l'erba del rough non è alta (quindi qualche piccolo errore può essere perdonato), il percorso è caratterizzato da tante gobbe e, perciò, non sempre è possibile avere i piedi perfettamente in piano. La sabbia dei bunker è dretta, così ci sono problemi quando si tenta l'exploition. I green non sono velocissimi, ma nemmeno troppo lenti e non “sentono” granché le pendenze. “Terribile” è la buca 18, un par 4 (416 m uomini, 332 m donne) con un dog leg verso sinistra: c'è acqua su tutta la parte sinistra del percorso e un altro ostacolo d'acqua, un canale largo 2 m, a circa 60 m dal green. L'architettura delle club house è accattivante, gli spogliatoi sono pulitissimi, nel ristorante si mangia discretamente, nel pro shop sono in vendita polo, cappellini, guanti, palline, ma potreste avere qualche problema se necessitate di scarpe. Accettano Visa e Master Card. Info: www.almaaden-ryads.com.

Amelkis Golf Club: tre percorsi per tutti i gusti

Tre i percorsi: Bleu (9 buche, 2.920 m uomini, 2.500 m donne, par 36), Rouge (9 buche, 2.854 m uomini, 2.342 m donne, par 36), e Vert (9 buche, 2.962 m uomini, 2.496 m donne). È un buon campo, tenuto bene, con buche di vario tipo. I green non mi sono sembrati né particolarmente veloci, né lenti; la sabbia dei bunker è argillosa. La club house è discreta, ma nel pro shop non c'è molto. Accettano Visa e Master Card. Info: www.moroccogolf.com.

Palmeraie Golf Club: ora facile, ora impossibile

18 buche (uomini 5.721 m, donne 4.893 m, par 72), cui sono da aggiungere altre 9 buche (3.047 m uomini, 2.474 m donne, par 36). Il percorso è ben tenuto e abbastanza vario: ci sono buche relativamente facili e altre dove non si è perdonati se si sbaglia il colpo; in ogni caso i fairway sono abbastanza ampi. La buca più impegnativa mi parsa è la 9, un par 4 (357 m uomini, 311 m donne), con dog leg verso destra e



Dalla pagina a fianco in senso orario, la moschea Koutoubia, il souk, il Samanah Golf Club, l'interno del Ristorante Dar Essalam, l'interno del Riad Kaiss e il Palmeraie Golf Club. In basso, il Samanah Golf Club e un negozio di spezie.

In breve...

SHOPPING TRA I SOUK

I souk della Medina sono un paradiso per chi ama lo shopping: borse (in cuoio e in pelle), cinture, babouches, ceramiche sono bellissime e costano poco (ma trattare "ferocemente": il prezzo reale è massimo il 60% di quello chiesto inizialmente). Nelle erboristerie (prezzi fissi) vendono creme e shampo all'olio di argan, saponi da scrub, spezie, tè alla menta.

LARGO ALLE DONNE

Sulle donne che viaggiano da sole in Marocco ci sono tante storie. A Marrakech non ne ho vista una essere importunata, né ho sentito di vicende che possano destare una qualche preoccupazione. Quindi certi stereotipi sono da cancellare. Certo, non bisogna dare adito ad equivoci: ad esempio, non è consigliabile che una signora entri in un bar dove ci sono solo uomini. È meglio non andare in giro con abiti succinti, non perché ciò possa provocare chissà quale inconveniente, ma perché il Marocco è un Paese musulmano e un po' di rispetto per gli abitanti non guasta.

INVERNI MITI ED ESTATI... AFRICANE

Il clima è secco, un po' di umidità c'è solo d'inverno. Le pochissime piogge cadono nei bimestri aprile-maggio e ottobre-novembre. Ci sono notevoli differenze per quanto concerne la temperature: se d'inverno è raro che si superino i 17-18°, d'estate si è sempre oltre i 30°, con punte anche di 37-38°. Nel corso della giornata ci sono sempre notevoli variazioni termiche, che talvolta sfiorano anche i 18°. Il momento migliore per una visita e per giocare a golf è in primavera e in autunno.



ostacolo d'acqua su quasi tutta la parte destra del percorso. Al Palmeraie non preoccupa la vegetazione e il rough non crea veri problemi, mentre qualche complicazione può essere data dalla sabbia un po' dura dei bunker. La club house è bella, gli spogliatoi sono puliti, c'è un pro shop discretamente fornito (ma che prezzi!). Le carte di credito accettate sono Visa e Master Card. Info: www.moroccogolf.com.

Royal Golf de Marrakech: in campo anche qualche riserva

Tre percorsi: Menara (9 buche, 2.948 m uomini, 2.392 m donne, par 36), Koutubia (9 buche, 2.647 m uomini, 2.358 m donne, par 36), Agdal (2.643 m uomini, 2.392 m donne, par 36). Non è il primo campo dove andrei a giocare appena arrivato a Marrakech, non certo perché diverse buche sono strette (e quindi non sono permessi errori), ma piuttosto perché i fairway non sono granché puliti, così come i green; inoltre, alcuni bunker mi sono sembrati poco curati. In compenso è eccitante la buca 9 del Koutubia, la BB (Brigitte Bardot), una par 3 di appena 138 m per gli uomini e di 113 m per le donne, dove per entrare in green bisogna passare nei circa 2,5 m che ci sono tra due palme e superare il bunker che è alla base: perciò o si arriva in green con il primo tiro o... niente. Al Royal Golf la club house non mi ha impressionato, né per il ristorante, né per gli spogliatoi, né per il pro shop. Non accettano carte di credito. Info: www.royalgolfmarrakech.com

Samanah Country Club: green in pendenza

18 buche, 6.092 m uomini, 5.361 m donne, par 72. Percorso interessante, ma non difficilissimo: fairway ampi (e ben tenuti), rough praticamente inesistente (qualche metro oltre il fairway c'è già la sabbia del deserto), tra alcune aree di partenza e il fairway ci sono waste bunker (non sono ostacoli, quindi si può poggiare il bastone sulla superficie). I maggiori problemi sono sui green, alcuni dei quali sono ondulati e tutti "sentono" le pendenze. La sabbia dei bunker è morbida (diversa da quella degli altri campi). Le distanze, all'inizio del green, sono segnalate sui bocchettoni degli idranti. La club house è molto bella, gli spogliatoi sono puliti, al ristorante si mangia discretamente e c'è un pro shop (palline, guanti, polo, cappelli, scarpe) con prezzi non proibitivi. Accettano Visa e Master Card. Info: www.samanah.com

MARRAKECH MON AMOUR

a bocca aperta, affascinati, quasi increduli; ma dobbiamo decidere quale ferro usare, capire come uscire dal bunker, quanto è veloce il green... E allora è bene lasciare il sentimento all'area di partenza e usare la testa. Solo dopo aver chiuso la buca 18 possiamo

riprendere a vivere le sensazioni di cui abbiamo parlato poc'anzi; ovviamente a patto di dimenticare quel putt mancato da 50 cm alla buca 12.

Marrakech si avvia a diventare una delle capitali del golf, almeno nell'area del Mediterraneo occidentale: al momento ci sono cinque campi, alcuni dei quali valgono veramente il viaggio. Altri sono in costruzione

(Argan e Atlas), altri infine annunciati. Tutto ciò in poche decine di chilometri quadrati. Fa rabbia pensare a quanto si investe nel golf in un Paese dove, tra l'altro, ci sono grandi problemi di approvvigionamento idrico e quanto poco si fa in Italia, soprattutto nelle regioni meridionali e nelle isole, che potrebbero essere assolutamente concorrenziali al Marocco. ◆



In senso orario da sinistra, nidi di cicogne sul Palais El Dabi, il Royal Golf Club de Marrakech, l'interno del Dar Les Cigognes e le Palmeraie Golf Club.

Come, dove, quando...

- ▶ **Come arrivarci:** EasyJet (www.easyjet.com) ha voli tra Milano Malpensa e Marrakech, mentre la Ryanair (www.bookryanair.com) ha collegamenti da Bergamo, Bologna, Pisa e Roma Fiumicino. Per chi non amasse le low cost, l'unica alternativa è l'Iberia (www.iberia.com) via Madrid. La Royal Air Maroc (www.royalairmaroc.com) vola da Milano Malpensa a Marrakech, ma non è famosa per l'efficienza dei servizi e per la puntualità.
- ▶ **Documenti necessari:** per entrare in Marocco ci vuole il passaporto; al posto di frontiera viene rilasciato un visto gratuito valido per 90 giorni.
- ▶ **Come muoversi:** in città, soprattutto nella Medina, si va a piedi. Per raggiungere il campo da golf (e per tornare) è meglio chiedere l'aiuto dell'hotel.
- ▶ **Valuta:** la moneta ufficiale è il dinaro (dh). Nella Medina, soprattutto nei souk, ci sono cambiavalute, per cui non è necessario andare in banca.
- ▶ **Carte di credito:** non sono tanti quelli che le accettano e alcuni fanno una maggiorazione del 4 o 5 per cento sul conto.
- ▶ **Fuso orario:** 1 ora in meno rispetto all'Italia; 2 quando da noi c'è l'ora legale.
- ▶ **Abbigliamento:** dipende dal periodo in cui si va a Marrakech, ma è bene ricordarsi delle escursioni termiche diurne.

▶ **Sicurezza:** non ci sono situazioni che destano particolari allarmi, ma nella calca di un souk si potrebbe avere a che fare con qualche "manolesta"... quindi attenzione e prudenza.

▶ **Dove dormire:** nella Nouvelle Ville ci sono diversi alberghi 5 stelle ma, se si vuole "vivere" veramente Marrakech bisogna alloggiare nella Medina, in un Riad o in un Dar: sono antichi edifici nobiliari (il primo con al centro un giardino, il secondo con un cortile acquistati (per lo più da europei), restaurati e adattati a boutique hotel. Stare in un albergo 5 stelle della città nuova invece che in un riad o un dar è come vedere un birdie o farlo: voi cosa preferite? Nella Medina ci sono centinaia di riad o dar, di tutte le categorie, da quelli spartani a quelli di lusso. Mi sento di consigliare il Dar Les Cigognes (www.lescigognes.com) e il Riad Kaiss (www.riadkaiss.com), praticamente di lusso, con tutti i comfort e con un ottimo rapporto qualità-prezzo.

▶ **Dove mangiare:** si mangia molto bene sia al Dar Les Cigognes che al Riad Kaiss. Funziona così: la mattina il cuoco fa le proposte per la cena e avete tempo fino a mezzogiorno per scegliere cosa preferite mangiare; subito dopo il personale va al mercato e compra quello di cui necessita. Per chi volesse desinare altrove consiglio, soprattutto per il pranzo, il Restaurant Dar Essalam (170 Riad Zitoun Kedim, a 5 minuti a piedi dalla Place), famoso, oltre per la cucina, perché nel 1956 vi è stata girata una scena del film di Hitchcock "L'Uomo che sapeva troppo". Un ottimo ristorante è Le Marrakchi (si affaccia sulla Place), piuttosto elegante (ma con prezzi ragionevoli); si deve prenotare perché la sera è spesso pieno.